

L'evento

Lunedì da Sant'Agostino una serata fuori dal normale: non saranno battute tele o sculture ma 48 auto leggendarie. Alcune da sogno, come la Bentley rossa di Elton John, altre abbordabili

Rolls e 500 asta di tesori a quattro ruote

La star della serata sarà una sola, inarrivabile ai più. Esempio unico al mondo: una sontuosa "Isotta Fraschini 8A" del 1928, che a quei tempi il proprietario volle fosse realizzata dal carrozziere milanese Cesare Sala, e non da Castagna come la gran parte delle altre. Si parte da 400mila euro, ma il valore può tranquillamente sfiorare il milione. Sarà la protagonista, ma non l'unica, dell'asta di vetture storiche che Sant'Agostino ha organizzato per lunedì sera, alle 21, nella sua sede di corso Tassoni 56, con esposizione a partire dalle 10 di venerdì. Per la nota casa torinese, abituata a dipinti d'epoca, antiquariato, orologi, gioielli questa è un po' una prima volta: organizzata non a caso a Torino, culla dell'auto italiana ma anche di designer celebri in tutto il mondo, e non a caso alle nove di sera, per essere alla portata anche degli appassionati Usa. Non solo "dream car", comunque: accanto alla "Bentley Eight" dall'insolita tonalità rosso scuro metallizzato che Elton John comprò nuova nel 1986, a diverse Rolls Royce e

Porsche tra cui la quasi introvabile 959 (è una delle due in vendita in tutta Europa), a monumenti dell'auto italiana come la "Lancia Flaminia Touring convertibile" del 1963, ci sono sogni più alla portata di portafogli "normali". Come ad esempio una Dune Buggy del 1971 per la quale si parte da ottomila euro, un "Maggiolone cabriolet" bianco completamente restaurato che avrà una base di 10mila, e così via. «Non abbiamo voluto organizzare un evento solo esclusivo, non avrebbe avuto senso» spiegano gli organizzatori, che pure sono riusciti a "soffiare" a Coys, la regina britannica delle aste di auto che aveva in programma un maxi-evento proprio in questi giorni, diversi esemplari pregiati. Senza rinunciare alle "stranezze": da una antesignana delle microcar come la minuscola "Heinkel kabine" del 1956 al gigantesco maxisuv "Hummer T-Rex prototipo" del carrozziere torinese Coggiola: un altro esemplare unico. Si parte da una base di mezzo milione.

(a. buz.)



DREAM CARS
L'interno della "Lancia Flaminia Convertibile" del '63, una delle auto all'asta

"Boom come per le opere d'arte"

ARTURO BUZZOLAN

«N

egli ultimi anni le auto storiche, già oggetto di grande passione tra i collezionisti, stanno diventando un vero investimento, proprio come le opere d'arte. Con margini di guadagno che spesso lasciano sbalorditi». Pierangelo Saba, consulente per le auto d'epoca e da collezione di Sant'Agostino Aste, è l'organizzatore dell'evento di lunedì prossimo.

C'è il business, dunque, oltre all'amore?

«L'uno e l'altro. Ma è innegabile che l'aspetto economico sia sempre più significativo. In un solo anno un modello comprato e rivenduto, una Ferrari Testarossa ad esempio, può fruttare anche il 40 per cento in più. Ci sono persino banche che promuovono fondi d'investimento legati alle auto classiche».

E la passione?

«Quella c'è sempre ed è potentissima. I collezionisti amano le loro auto come animali domestici, quasi come persone. È capitato più di una volta, al momento di firmare la procura di vendita in vista dell'asta, che il proprietario si sia fermato con la penna già in mano e si sia tirato indietro: troppo forte il legame con la sua "creatura"».

Perché si decide di vendere?

«Raramente per il profitto puro, quasi sempre in vista di un altro acquisto. Talvolta per noia: due delle Rolls Royce che metteremo all'asta martedì sono di un



ORGANIZZATORE
Pierangelo Saba, consulente di Sant'Agostino Aste per il dipartimento auto storiche

LA FORMULA

Passione e business si fondono, certi modelli rendono fino al 40 per cento l'anno. Prossimo obiettivo? Le moto



collezionista che non ne poteva più di andare in giro per le Langhe, dove abita, con ammiraglie simili».

Come è nata l'idea di affiancare le quattro ruote all'attività "tradizionale" di Sant'Agostino?

«Consuetudine familiare di piccolo collezionismo, prima di tutto. Poi la consapevolezza che solo Torino, città dell'auto, può competere con le grandi aste a Monaco o in California, o con quelle che Sotheby's organizza

in Italia a Villa d'Este. Abbiamo spedito cataloghi in mezzo mondo, ricevuto risposte dalla Francia, dalla Gran Bretagna. Puntiamo molto sugli Usa perché lì le "exotic cars", specie se italiane, sono un must. E quello di Torino è un nome che si può spendere molto bene».

Così come quello dell'auto italiana in generale...

«Certo, e lunedì sera ne metteremo all'asta diverse. Modelli che hanno fatto la storia dell'auto: dalla Lancia Aurelia B20 GT

alla Flaminia convertibile, dalla Fulvia HF da rally "Fanalone", un mito degli anni Settanta, a diverse Ferrari, Lamborghini e Maserati. Per non parlare della diva, la Isotta Fraschini del 1928, che oltre a essere un pezzo unico è anche dotata di un accessorio rarissimo per quel tipo di vetture, il servosterzo. Ma c'è spazio anche per le piccole, come la "Nuova 500 lusso" perfettamente restaurata per la quale si parte da cinquemila euro. O per macchine che, pur non prodotte qui, sono opera di designer italiani, anzi torinesi, come l'Hummer T-Rex di Coggiola: quel marchio Usa non esiste più dal 2010 ma laggiù è ancora molto amato dai collezionisti, primo fra tutti Arnold Schwarzenegger».

La scommessa, insomma, è far entrare Torino nel grande giro delle aste di auto classiche. Come ci riuscirete?

«Abbiamo lavorato sodo contattando anche tante concessionarie i cui proprietari spesso sono collezionisti, abbiamo chiesto preziosi consigli all'Associazione auto storiche: l'importante è costruire rapporti».

Il futuro?

«Stiamo organizzando un'asta di motociclette. Ne abbiamo individuate già una sessantina: anche in questo settore la "febbre" sta salendo rapidamente così come le rivalutazioni dei modelli di anno in anno. È la nostra prossima scommessa».

I MODELLI



LA REGINA
La "Isotta Fraschini 8A" del 1928 realizzata in esemplare unico dal carrozziere Sala



IL GIGANTE
Lo "Hummer T-Rex" progettato dal designer torinese Coggiola con ruote autogonfianti



LA MINIATURA
La "Heinkel Kabine", microcar d'antan prodotta dall'ex fabbrica tedesca di bombardieri

Da oltre 60 anni la più ampia scelta di testi per studiosi e appassionati di Storia delle Religioni
Filosofia ermetica Orientalistica
Spiritualità Yoga - Astrologia
Medicine alternative

Arethusa

TORINO
Via Giolitti, 18
Tel. 011 8173373

info@arethusanc.com - www.arethusanc.com
www.facebook.com /arethusalibrerie